

COMUNICATO STAMPA

Allianz Trade

Compagnie aeree: Prezzi in decollo, allacciate le cinture di sicurezza

Milano,
19 luglio 2022

Il nuovo Studio Allianz Trade analizza le cause dei recenti disagi, economici e organizzativi, che stanno mettendo in grave difficoltà tutti i viaggiatori europei e non solo.

- L'aumento dei prezzi del carburante (+89% da inizio anno), insieme ai costi salariali che rappresentano il 25% delle entrate e i pochi "incentivi" impatteranno sul trasporto aereo con numerosi voli cancellati che potrebbero diventare la nuova normalità in Europa.
- Le tariffe aeree continueranno la spirale di crescita; secondo lo studio Allianz Trade i prezzi saliranno del +21%, in Europa, nel 2022.

Voli cancellati o in ritardo: probabilmente dovremmo iniziare ad abituarci ai disagi negli aeroporti europei. Le compagnie aeree stanno provando a proteggere i margini ma l'aumento dei prezzi del carburante per jet (+89% da inizio anno) e i salari dei dipendenti - che rappresentano il 25% delle entrate (rispetto alla media globale del 19%) - stanno mettendo a dura prova tutto il sistema. Lo studio **Allianz Trade** fa luce sulla situazione, analizza le cause e avanza previsioni per l'immediato futuro.

In primo luogo, dobbiamo aspettarci un repentino aumento dei prezzi dei biglietti aerei: dopo anni di ribassi, **i prezzi aumenteranno del +21% nel 2022**, cosa che permetterà di aumentare i ricavi del +102% a/a nel 2022, ma che non sarà sufficiente a evitare un terzo anno consecutivo di perdite nette (-9,7 miliardi di dollari). Inoltre, lo studio prevede che le compagnie aeree europee non raggiungeranno il pareggio almeno fino al 2023.

Perché le compagnie aeree sono in difficoltà?

Nel 2020, i lockdown e le chiusure delle frontiere hanno costretto le compagnie aeree di tutto il mondo a adottare drastiche misure di risparmio sui costi, tra cui la sospensione dei dividendi, la riduzione degli investimenti al minimo indispensabile, il passaggio a una gestione più razionale del capitale circolante e, tra le misure più criticate, il licenziamento di personale. Mentre il carburante per jet delle compagnie aeree, a livello globale, incide circa per il 19% sui costi totali, e negli anni di difficoltà è stato possibile ridurre i consumi in proporzione alla riduzione dei voli, al contrario, il costo dei salari

per il personale è un costo fisso, ed equivale al 25% dei costi totali (i salari minimi in Europa sono relativamente più alti rispetto al resto del mondo). Questo spiega perché le compagnie aeree europee hanno avuto il margine EBITDA più basso nel 2020 (-44% in media, contro -20% per le Americhe e -10% per Asia e Medio Oriente), e perché hanno ulteriormente ridotto il loro personale del -8% a/a nel 2021.

Ora, la carenza di personale combinata con gli scioperi degli attuali dipendenti, che richiedono migliori condizioni di lavoro, hanno portato molte compagnie aeree a cancellare i voli. Questo, a sua volta, ha spinto al rialzo i prezzi (le tariffe medie dei passeggeri aerei per l'Europa sono passate da USD193 a febbraio 2022 a USD215 a maggio). Tuttavia, tariffe aeree più elevate non saranno sufficienti per evitare un terzo anno consecutivo di perdite nette. Dopo i -137,7 miliardi di dollari del 2020 (margine netto del -36,0%) e i -42,1 miliardi di dollari del 2021 (margine netto del -8,3%), **l'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo prevede perdite nette di -9,7 miliardi di dollari nel 2022** (margine netto del -1,2%).

Il temuto aumento dei prezzi

Con l'arrivo delle compagnie aeree low-cost in Europa, l'elevata concorrenza ha costretto le compagnie aeree tradizionali a tagliare i prezzi: da maggio 2014, quando i prezzi del cherosene hanno iniziato a scendere, a maggio 2020, le tariffe aeree sono scese del -39%. Questa tendenza si è tuttavia invertita nel 2022: a partire da maggio, le tariffe da inizio anno sono aumentate del +12%.

Lo studio prevede che l'impennata dei prezzi dei biglietti raggiungerà il +21% a/a entro la fine del 2022 e raggiungerà il proprio picco solo nel primo trimestre del 2023.

Nonostante l'aumento dei prezzi, secondo lo studio la domanda rimarrà forte, poiché il terzo e il quarto trimestre dell'anno sono tradizionalmente periodi di punta per i viaggi (con la stagione estiva nell'emisfero settentrionale e le festività di fine anno). Nel 2019, il load factor globale era in media del 90% e dell'85% per l'Europa. Oggi si attesta rispettivamente al 77% e al 71%, mostrando chiari segni di ripresa. Inoltre, dopo le chiusure per la pandemia, i consumatori sembrano più disposti a viaggiare, preferendo accorciare la durata dei loro viaggi o soggiornare in alloggi meno costosi per compensare i maggiori costi di trasporto, il che suggerisce che viaggiare non è più considerato così discrezionale come in passato. Nel 2023 è previsto un aumento del +23% annuo, che riporterà i ricavi ai livelli osservati nel 2019 (in termini di valore), raggiungendo il pareggio.

Press Way per Allianz Trade MMEA

Tiziano Pandolfi
+39 338 6820776 Tiziano.pandolfi@pressway.it

Allianz Trade MMEA

Guglielmo Santella
+39 335 8496775
guglielmo.santella@allianztrade.com

Follow us

<https://www.linkedin.com/company/allianz-trade>
<https://twitter.com/AllianzTradeFR>

Prevediamo il rischio commerciale e creditizio oggi, perché le imprese abbiano fiducia nel domani

Allianz Trade è il leader mondiale dell'assicurazione crediti, specializzato in cauzioni, recuperi, credito commerciale strutturato e rischio politico. La nostra rete di intelligence proprietaria analizza quotidianamente i cambiamenti nella solvibilità di +80 milioni di aziende. Offriamo alle imprese la garanzia di operare con sicurezza e di ottenere il pagamento dei propri crediti. Indennizziamo i crediti inesigibili, ma soprattutto assistiamo i clienti ad evitare operazioni dall'esito incerto. Ogni volta che stipuliamo una polizza di assicurazione crediti o altre soluzioni finanziarie, la nostra priorità è la protezione predittiva, ma in caso di sinistro, il nostro rating AA testimonia la solidità delle risorse che mettiamo in campo con il sostegno del Gruppo Allianz per garantire l'indennizzo dei nostri clienti. Allianz Trade, con sede a Parigi, è presente in oltre 52 Paesi con 5500 collaboratori. Nel 2021 ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,9 miliardi di euro e ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di 931 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni, visitare il sito allianz-trade.com

Nota cautelativa sulle dichiarazioni previsionali

Le asserzioni qui contenute possono essere di natura previsionale e fondate su ipotesi e opinioni correnti del management. Implicano rischi e incertezze più o meno noti, che potrebbero far sì che i risultati, rendimenti o eventi citati, esplicitamente o implicitamente, differiscano in maniera sostanziale da quelli effettivi. Tali differenze possono essere dovute per esempio a (I) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nel core business e nei mercati principali del Gruppo Allianz, (II) rendimento dei mercati finanziari (in particolare volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi), (III) frequenza e gravità delle perdite assicurate, incluse quelle derivanti da catastrofi naturali, e lo sviluppo delle relative spese, (IV) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (V) livelli di persistenza, (VI) entità dei casi di insolvenza, soprattutto nel settore bancario, (VII) evoluzione dei tassi d'interesse, (VIII) tassi di cambio segnatamente tra Euro e Dollaro USA, (IX) cambiamenti delle leggi e dei regolamenti, inclusi i regolamenti fiscali, (X) impatto delle acquisizioni, con i problemi di integrazione e le misure di riorganizzazione, e (XI) fattori legati alla concorrenza in generale, sia su scala locale che regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati per effetto di attività terroristiche e delle loro conseguenze.